

Nicolino Patricelli
Via Ortonese 70
Orsogna Chieti.

Direzione per la Salvaguardia
Ambientale del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Attenzione: Ombrina Mare - concessione
d 30 BC MD
Mediterranean Oil and Gas
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma Osservazioni relative al
progetto

Osservazione in merito a : OMBRINA MARE
Concessione petrolifera D30 BCMD
Proponente: Mediterranean Oil & Gas

Comunico il mio dissenso in merito alla concessione D30 BCMD Ombrina Mare 2 proposta dalla Mediterranean oil and gas in data 3 dicembre 2009.

La concessione ora vostro oggetto di valutazione prevede la posa in mare di una piattaforma petrolifera per la perforazione ed estrazione di petrolio più collegamenti a serbatoi galleggianti di stoccaggio di zolfo e idrocarburi estratti aumentando il pericolo di riversamento di tali sostanze in mare.

Tale pozzo è situato a circa 3 km dalla costa di Vallevò (comune di Rocca S.Giovanni) e confinante con la costa di San Vito chietino, tutta la zona è interessata da due riserve marine e in mezzo a due rotte nautiche di collegamento tra Ortona - Isole , Ortona-Vasto-Isole Tremiti e adiacente ad una zona agricola produttrice di agrumi tipici oggetto di studio e promozione dell'ARSSA Abruzzo, Prodotti denominati AGRUMI DELLA COSTA DEI TRABOCCHI.

La politica dei comuni vicini è legata al turismo e alla crescita eco sostenibile e non all'industrializzazione, quindi tale progetto è altamente incompatibile con la crescita e lo sviluppo di tale area per l'incoerenza paesaggistica e non solo, le molto probabili perdite e lo spargimento di sostanze tossiche di cui in primis L'idrogeno Solforato (H₂S) la cui pericolosità è paragonabile al cianuro, disperso nell'aria durante il processo di desulfurizzazione e la sua consecutiva ricaduta in mare stessa comprometterebbero comunque l'ambiente marino.

Non dimentichiamo che la semplice brezza marina porterebbe facilmente a terra i fumi con l'H₂S (idrogeno solforato) , procurando un notevole rischio per la popolazione locale, quindi la distanza dalla costa non è considerabile sicura per gli abitanti.

Preciso in oltre che la zona interessata a questa coltivazione accoglie già due riserve marine adibite alla ripopolazione ittica e che la zona è particolarmente devota alla pesca per cui vendere e mangiare il loro pescato diventerebbe nocivo creando quindi pericolo per la popolazione e crisi dei pescatori locali.

Tutti questi pericoli non sono giustificabili dalla politica nazionale per l'incremento di energie nazionali visto che la bocciatura di questo progetto sarebbe irrilevante per le basse quantità di minerale in proporzione al fabbisogno nazionale.

La prego quindi di bocciare la proposta di perforazione e coltivazione di idrocarburi in tale area,
Cordialmente Nicolino Patricelli.